



Anomalisa

Titolo originale:	Id.
Regia:	Charlie Kaufman, Duke Johnson
Sceneggiatura:	Charlie Kaufman
Fotografia:	Joe Passarelli
Montaggio:	Garret Elkins
Musica:	Carter Burwell
Scenografia:	John Joyce, Huy Vu
Voci:	David Thewlis/Angelo Maggi (Michael Stone), Jennifer Jason Leigh/Claudia Rizzi (Lisa Hesselman), Tom Noonan/Stefano Benassi (tutti gli altri personaggi)
Produzione:	Charlie Kaufman, Duke Johnson, Dino Stamatopoulos, Rosa Tran per Starburns Industries/Paramount Animation
Distribuzione:	Universal
Durata:	90'
Origine:	USA, 2015

Dalla scrittura alla regia: il talento di Charlie Kaufman

Figura controcorrente nel cinema contemporaneo, Charles Stuart Kaufman ha sviluppato sin dagli inizi un suo modo di intendere la scrittura, prediligendo una serie di tematiche che si sono di volta in volta riproposte nei film ai quali ha lavorato come sceneggiatore o regista. Nato nel 1958 a New York, cresciuto in una famiglia ebraica, si iscrive alla scuola di cinema della New York University. Nel 1991 si trasferisce a Hollywood e comincia a lavorare per la Fox come autore di alcune sit-com. La sua inclinazione naturale lo porta inizialmente a specializzarsi nella scrittura e, dopo una serie di sceneggiature non prodotte, nel 1999 arriva l'occasione della vita con *Essere John Malkovich*. Spike Jonze e il produttore Steve Golin vedono un grande potenziale nello script di Kaufman e portano sugli schermi uno dei film più originali della storia del cinema. Fioccano i riconoscimenti: nomination all'Oscar e al Golden Globe per la sceneggiatura, un premio BAFTA e l'inserimento di diritto nella top 10 di *Variety* degli sceneggiatori di talento da tenere d'occhio. Forte di questo successo, Kaufman lavora alacremente e, nel 2001, collabora con Michel Gondry a *Human Nature*, film sul rapporto tra uomo allo stato di natura e individuo civilizzato. Nel 2002 scrive nuovamente una sceneggiatura per Spike Jonze: *Il ladro di orchidee (Adaptation)* racconta in maniera surreale, con elementi autobiografici, la storia di uno scrittore in crisi. Sempre nello stesso anno, da un suo script, George Clooney ricava *Confessioni di una mente pericolosa*, bizzarro biopic sulla doppia vita di Chuck Barris, inventore della TV trash e agente della CIA. La consacrazione arriva nel 2005, anno in cui vince l'Oscar per la miglior sceneggiatura originale con *Se mi lasci ti cancello (Eternal Sunshine of the Spotless Mind)*, film eccentrico e di rara intensità che lancia anche la carriera di Michel Gondry. Nel 2008 Kaufman fa il grande salto passando dietro la macchina da presa con un progetto molto ambizioso, *Synecdoche, New York*. Presentato in concorso al Festival di Cannes, il film è una summa delle tematiche dell'autore di New York, un'opera che si muove tra finzione e realtà in maniera pirandelliana. Nonostante un'accoglienza non del tutto positiva della critica, Kaufman decide di mettersi nuovamente alla prova con *Anomalisa* (2015), film di animazione in stop motion diretto insieme allo specialista Duke Johnson.

***Anomalisa*: l'anomalia del cinema di Kaufman**

Presentato in concorso alla 72a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria, *Anomalisa* è forse il film che porta il pessimismo esistenziale di Kaufman al suo apogeo. Un'opera che presenta una forte rottura rispetto a *Synecdoche, New York*: ai labirinti narrativi e alle soluzioni intricate, il regista sostituisce infatti una narrazione lineare, essenziale, quasi classica. Tutte le costruzioni arzigogolate dei suoi lavori precedenti vengono messe da parte in questo potente affresco metaforico sulla società di oggi, omologata, standardizzata e meccanica. Un'anomalia che restituisce forza al pensiero di Kaufman e alle sue derive kafkiane, confermandone la capacità di scandagliare la realtà. L'originalità di *Anomalisa* passa quindi da due elementi che, per la prima volta, non hanno a che fare con lo scheletro narrativo ma con scelte di natura stilistica ed extradiegetica. Da una parte il ricorso all'animazione in stop motion che crea un effetto di straniamento per lo spettatore, in bilico continuamente tra il realismo del racconto e la finzione della messa in scena. Dall'altra l'intuizione geniale di affidare a un unico doppiatore le voci di tutti i personaggi, esclusi Michael e Lisa. In un mondo in cui tutto è uguale, ripetitivo, privo di importanza, è una voce diversa a restituire fiducia al protagonista, un apprezzato professionista del consumo felice, autore del libro *Come posso aiutarvi ad aiutarli?*, paralizzato dalla noia e dalla banalità della sua vita. Nonostante non abbia particolari qualità, Lisa rappresenta per lui l'eccezione, la possibilità di abbandonarsi all'amore anche in maniera irrazionale. Un'ancora di salvezza in un contesto in cui la solitudine sembra essere la condizione esistenziale, la vera malattia della società contemporanea. Luogo di questo "magico" incontro è l'hotel Fregoli, un nome che rimanda, non casualmente, alla sindrome connessa all'idea da parte del malato psichico di essere perseguitato da una persona che conosce e che si camuffa per non farsi riconoscere. Michael, in crisi e profondamente depresso, arriva infatti a soffrire di questa patologia, che esplose in particolare nei suoi incubi deliranti. Questo elemento, però, non è sufficiente a descrivere la sua personalità tormentata, estremamente egotica. Michael è a tutti gli effetti uno dei personaggi più complicati del cinema di Kaufman, il prototipo dell'uomo postmoderno, la cui tragedia è principalmente interiore. Lisa sembra essere quasi una sua proiezione, la possibilità di trovare una luce in fondo a un tunnel buio, senza vie d'uscita. *Anomalisa*, come *Synecdoche, New York*, è un film che racconta la crisi di un individuo che (ri)pensa alla sua esistenza. Un'opera sulla solitudine e sulla difficoltà nel comunicare le proprie emozioni che, a differenza del lavoro precedente, punta più sulla semplificazione. L'ennesima conferma del talento e dell'unicità di Kaufman, un regista che riesce ad affascinare e destabilizzare allo stesso momento, senza avere alcun intento moralistico e retorico. Una piccola perla resa possibile grazie al finanziamento ottenuto attraverso Kickstarter che lo conferma tra gli autori più liberi in circolazione.

A cura di Sergio Grega